Anno XII N. 103 — Udine, Mercoledì 8 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

"La liberazione di Roma" DEL GENERALE RAFFAELE CADORNA

(Dall'*Oss. Romano*)

Ieri è giunto in Roma l'annunziato scritto del generale Cadorna sulla presa di Roma. E' un volume di 601 pagine, 336 di testo, precedute da una brevissima dedica al Municipio di Roma e da una breve prefazione; e 265 di documenti. Ha due zincotipie, rappresentanti l'una, Porta Pia e l'altra la breccia « nell'imminenza dell'assalto » e tre carte topografiche.

La prima osservazione che cade dalla penna, appena gittato lo sguardo sul libro, risguarda la sconvenienza del titolo: — *Liberazione di Roma.*

Liberazione da chi? — Dal sovrano che la possedeva *in fatto* da 15 secoli, cioè dalla traslazione della sede imperiale a Bisanzio, col riconoscimento di tutte le potenze e le nazioni civili. — Liberazione da che? — Da un governo tanto antico e diplomaticamente riconosciuto quasi quanto il Sovrano. — Liberazione di chi? — Di un popolo che, nonostanti i raggiri, le insidie, le promesse, le minaccie, gli eccitamenti, i loro e i mestatori stranieri; nonostante l'esercito garibaldino alle porte nel 1867, e l'esercito del Cadorna nel 1870, non aveva mai dato segni di fellonia; tanto da meritarsi da Menotti Garibaldi l'onorifico insulto: « *I Romani sono una filza di poltroni* (*) », e da Bonghi questo elogio nella *Perseveranza* del 24 settembre 1870: « I Romani non hanno aiutato per nulla le nostre truppe ad entrare ». — Di un popolo che il 19 settembre, cioè poche ore prima della sua *liberazione*, applaudiva freneticamente Pio IX recatosi a visitare la Scala Santa. — Di un popolo romanamente certo ospitale, ma non meno romanamente schivo di contatti e di fusioni forestiere.

(*) Documenti presentati alle Camere italiane il 20 dicembre 1867, pag. 38.

Il vero titolo del libro dovrebbe essere ben severo; ma dalla penna del Cadorna non doveva uscire che questa parola: *occupazione.* — La parola *liberazione*, da lui adoperata, offende, non soltanto i più nobili sensi di equità e di rettitudine, ma calpesta i riguardi che un gentiluomo, un soldato, e un soldato vincitore, deve usare al vinto! E' una parola alla Cialdini, alla Fame!

La seconda osservazione è racchiusa in questa semplice domanda: « Perchè mai il generale Cadorna, il quale non lascia trascorrere occasione di proclamarsi *buon cattolico*, ha voluto, del terribile dramma del 1870, di cui egli fu protagonista, comporre di sua mano e metter fuori un altro monumento, tanto più dopo le miserande conseguenze politiche, morali ed economiche della *liberazione*, e dopo che coloro i quali lo spinsero contro Roma, lo ricompensarono radiandolo pochi anni dopo dalle file dell'esercito?

Ha voluto uscire dal dimenticatoio? Ha voluto aprirsi l'adito ad una ricomparsa sulla scena politico-militare? Oppure fu trascinato da una morbosa spinta di vanità senile?...

La terza ed ultima osservazione generale è questa: — Perchè mai il generale Cadorna ha tardato 19 anni a metter fuori il suo libro? —

Il Cadorna ha presentito questa domanda ed ha cercato di anticipare ad essa una risposta, la quale si legge nelle pagine VII-VIII della prefazione.

Il Cadorna scrive: « Ragioni personali e politiche del momento consigliarono di lasciare *(nei suoi rapporti ufficiali del* 1870) molte cose nell'ombra, pel caso di pubblicità (?); ragioni che al presente più non sussistono, dacchè, trascorsi pressochè vent'anni da quegli avvenimenti, tutto è ormai entrato nel dominio della storia, nemica non solo della simulazione, ma anche della dissimulazione. »

Al leggere queste parole, quasi quasi si è tentati di prestarvi fede; ma erompe subito spontaneamente un'altra domanda: — Perchè non pubblicare questo libro nel 1878, cioè non solo dopo la morte di Antonelli, ma altresì di Vittorio Emanuele o di Pio IX? — Avrà forse voluto aspettare anche la morte del generale barone Kanzler, suo avversario, per non amareggiarne l'onorato ritiro? —

Siccome i galantuomini sono naturalmente portati a credere più al bene che al male, questa risposta piacerebbe, quasi quasi rassicurerebbe; ma basta dare una rapida scorsa al volume, nel quale il Kanzler è spesso trattato ingenerosamente ed ingiustamente, per convincersi che il Cadorna non è suscettivo di queste delicatezze.

E allora? — Sopraggiunge subito una altra idea, che ha tutte le apparenze della verità: — Il Cadorna per pubblicare il suo libro ha aspettato che morisse il Kanzler, cioè che morisse colui che era più di tutti in grado di rispondergli adequatamente, per non avere fastidi e mentite! —

Sì, il compianto generale Kanzler, il valoroso soldato e capitano di Vincenza, S. Angelo, di Ancona, di Mentana e di Roma, è morto; ma restano mille altri testimoni viventi; restano relazioni e documenti tali, da far pentire amaramente il Cadorna del grave errore commesso pubblicando il suo libro.

Non sappiamo, *in questo momento*, se chi ne ha solo il diritto, crederà opportuno di pubblicare il protocollo del 1870 e il rapporto politico-diplomatico-militare dal Kanzler presentato alla gloriosa memoria di Pio IX. Spesso nelle nostre sfere prevale a tutto il resto la CARITÀ; ma questo sappiamo e possiam dire, cioè che se tutto quel che si possiede da noi venisse reso di pubblica ragione, il generale Cadorna dovrebbe mordersi le dita pel cattivo servizio che il suo libro provocatore, inopportuno, sbagliato ed impolitico avrebbe reso a lui stesso, alla sua causa, a' suoi amici ed a' suoi superiori e.... numi!

A. M. BONETTI.

IL 5 MAGGIO

Il 5 maggio 1789, dal quale Parigi ha celebrato la centenaria commemorazione, segna nella storia l'apertura degli Stati generali, la cui istituzione risaliva ai primi anni del secolo XIV. Col nome di Stati generali, veniva designata un'Assemblea di deputati di tre ordini: *Clero*, *Nobiltà* e *terzo Stato*, liberamente eletti da una riunione speciale di elettori di ciascun ordine d'una medesima località, più o meno estesa. Quando Luigi ne ordinò l'elezione e la convocazione, era un secolo e mezzo che non si era più parlato di Stati generali. Ma le condizioni nelle quali essi furono rieletti e riconvocati, erano ben diverse da quelle de' tempi passati.

Il *terzo Stato*, che prima significava *niente*, era divenuto il *tutto*: un *tutto*, fin d'allora, rivoluzionario, entusiasta di innovazioni e d'insurrezione, l'esecutore delle teorie di Voltaire, di Rousseau e di tutta la Enciclopedia. L'elezione di Mirabeau fu, per così dire, termometro del nuovo ambiente. Sostenuto dal terzo Stato, quell'agitatore rovesciò tutti gli ostacoli che la nobiltà aveva rizzato sui suoi passi, per impedire che venisse eletto; sollevò la Provenza sua patria, e comparve a Versailles porta bandiera di nuovi tempi e di nuove cose.

Ciononondimeno, sulle prime, gli Stati generali conservarono la apparenza del tempo antico. Il 4 maggio 1789, vigilia della loro riapertura, in una solennissima processione a *Notre-Dame*, vedevansi sfilare il Re, i tre Ordini e tutti i dignitari di Stato. La Corte di Luigi XVI vi aveva spiegato una magnificenza straordinaria. I due primi Ordini erano vestiti con gran pompa. Principi, duchi, pari, gentiluomini, prelati, indossavano manti di porpora e sui capelli svolazzavano pene di vario colore. I deputati del terzo Stato, con semplici mantelli neri, venivano gli ultimi ma, sotto quella scorza di modestia, tradivano gli orgogliosi istinti che li animavano.

8 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Padre Antonio, riprese il Foersh, vi ripeto, tutto ciò l'ho affrontato per mandare ad Amsterdam una memoria scientifica... Ho dato tutto alla scienza! Titubero quando l'umanità m'impone un dovere?... Del resto, non tremate, mi mostrerò prudente. E poi, non avrò curiosi particolari da dare sull'isola de' Pirati dove noi approderemo sicuramente, sul palazzo di Jatu, che occulta Savitri, e su questa caccia ai Lampuni che spaventa i più temerari?... Avrò quindi tutto il tempo di proseguire i miei studi su Giava, e di scandagliare le cause dei rovesci periodici del suo suolo.

— Voi volete mascherare la vostra affezione colle facezie, dottore; conosco questa maniera di essere bravo... non oso oppor nulla. Voi avete de' doveri verso la vedova di colui che vi salvò. Che Dio vi guardi, Foersch, mio diletto amico!

Il degno prete si strinse fra le braccia il dottore.

Un'ora dopo, il missionario entrava nello studio di Van-der-Parra. Ei non si era sbilanciato di troppo col Foersch: il rappresentante del banco olandese dette venti uomini per servire di scorta al dottore e promise tutti i mezzi necessari per una spedizione che premeva sotto vari aspetti agli uomini importanti di Batavia.

Era tempo di porre una diga alle depredazioni, ai delitti de' Lampuni, e l'atto di coraggio del dottore gli guadagnava tutte le simpatie.

La sera stessa, dopo commoventi addii al P. Antonio, il dottore seguito da venti uomini robusti e coraggiosi, prendeva la via dell'abitazione di Dair Nathè.

Il tragitto si fece in una notte.

Nonostante le istanze di Djabor e i consigli di Foersch, Lacmè si ostinò nel suo divisamento, nè si ebbe la crudeltà di togliere alla povera madre la dura felicità di cercare la figlia strappata alla sua tenerezza. Bastò un giorno per gli apparecchi del viaggio.

Era impossibile condurre cavalli.

La guerra in queste contrade è piuttosto una lotta di astuzie che una opposizione di forze.

Quando la notte avviluppò colla sua ombra la casa di Bambù, e il sonno ebbe chiusi gli occhi degli schiavi, il Foersch, Djabor e Lacmè, seguiti da tre schiavi di Dair-Nathè e dai venti giavanesi di Vander-Parra, lasciarono l'abitazione, e attraversato quel campo stesso di pepe, nel quale il principe di Mussay aveva avuto l'audacia di guardare il volto di Savitri, si allontanavano nella direzione del deserto.

Lo stesso giorno il P. Antonio lasciava la sua povera casa di Batavia. Ei non aveva nè danaro, nè scorta; ma, con un crocifisso sospeso sul suo petto, e un libro di preghiere passato nella sua cintola, ei se ne andava, sentinella avanzata, soldato oscuro della grande milizia dei missionari, a predicare la fede nelle parti più selvaggie di quest'isola di Giava, che sembra formata dalle lave interiori del globo. Tutto è fuoco, dal vulcano sino alla pianta, imperocchè la pianta uccide al pari del vulcano.

Il P. Antonio aveva abbandonata la Francia giovanissimo per andare a diffondere in lontane contrade la luce del Vangelo. Quando osservò le carte geografiche, domandò a sè stesso da qual banda dovea portare i suoi passi. Giava era appena conosciuta. Il suo clima, i suoi abitanti, la sua situazione, i racconti de' viaggiatori, tutto concorreva a farne un luogo di spavento e di maledizione. Era una terra arida sulla quale non era ancora caduta la pioggia.

I pericoli s'incontravano ad ogni pie' sospinto; la civiltà vi s'impiantava con infinite difficoltà; i selvaggi dell'America erano meno feroci dei pirati delle isole.

Il P. Antonio credette che il Signore lo chiamasse su questa terra maledetta; e partì convinto che vi troverebbe da lavorare, e che se la palma del martirio floriva in qualche lontana contrada, sarebbe questa per fermo.

Al suo arrivo a Batavia, il primo uomo col quale si mise in relazione fu il dottore Foersch, uomo raro, il cui cuore si trovava all'altezza dello spirito. Quantunque assorto nei suoi studi, il dottore strinse amicizia col prete. Scambiava con essolui pensieri che non potevano essere compresi dall'ardente folla degli europei che invadevano le banche.

Van-der-Parra, che rappresentava sì degnamente l'Olanda, non resistette all'ascendente del missionario, e ben presto una parte degli affari della colonia riposò sul P. Antonio. Ei si valse del suo credito in favore dei miseri Olandesi; e ringraziò Dio di avergli dato nell'amicizia del Foersch e del Van-der-Parra un mezzo di potente azione, e si consacrò anima e corpo a questa popolazione ignorante, maltrattata, abbrutita. Quando il dottore venne a confidargli le angoscie della famiglia di Dair-Nathè, il missionario era sul punto di partire per un giro apostolico. Coloro che nol conoscevano erano quelli ai quali la sua presenza era più necessaria. Nella vita del missionario, si rinviene ad ogni ora il misterioso indizio della Provvidenza.

(*Continua*).

Entrata la processione in chiesa, il *Vescovo* di Nancy salì sul pulpito ed i sentimenti da lui espressi, scrive Adolfo Thiers, furono applauditi con entusiasmo, *malgré la sainteté du lieu et la présence du Roi*. Il giorno dopo, grande apertura degli Stati generali, preceduta dalla Messa dello Spirito Santo, e dal canto del *Veni Creator*.

Nella grande aula, il Re sedeva sul trono ed aveva al fianco la Regina; tribune distinte accoglievano i dignitari di Corte ed i due primi Ordini, Clero e Nobiltà; i deputati del terzo Stato, in sedie inferiori, occupavano il fondo della sala. Fin d'allora apparve che un girar d'occhi di Mirabeau bastava a dominare l'assemblea. In onta alla consuetudine contraria, i *terzi* tenevano il cappello in testa: nè si scopersero neppure quando il Re sorse a parlare, raccomandando saggezza, concordia e amore pel popolo.

Dopo il Re parlò il suo ministro Neker, che annunziò un *deficit* nel bilancio di 56 milioni, e l'assemblea, che s'era convocata gaia e solenne, si sciolse taciturna e meditabonda. Il giorno dopo i tre ordini cominciarono le prime avvisaglie. Il resto è noto. I *terzi* prevalsero, dopo i terzi prevalsero i girondini, dopo i girondini i giacobini, e le due date del 5 maggio 1789 e del 21 gennaio 1793, si diedero la mano sul palco di Luigi XVI.

AI PIEDI DEL S. PADRE

Il giorno 5 il S. Padre ricevette il pellegrinaggio francese composto di circa cinquecento persone.

Domanda a procedere

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova ha accompagnato la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Pellegrini, avvocato e deputato del 1.o Collegio di Genova.

Perrin matto!

Perrin sembra non completamente sano di mente. Sarebbe stato recentemente curato da una malattia mentale in seguito a forti febbri contratte nelle colonie. Numerosi dispacci di felicitazioni pervennero iersera all'Eliseo.

FAVORI ALLA STAMPA

Il deputato Roux, Dobelli direttore della *Capitale*, Luzzatto della *Tribuna*, sono incaricati a rappresentare il circolo dei giornalisti presso il ministero delle Poste. Ottennero importanti concessioni per il servizio postale dei giornali.

Si concede la spedizione gratuita dei supplementi dei giornali, e si faranno delle facilitazioni per gli abbonamenti postali.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2.20.

La Camera è affollatissima. Tutte le tribune sono piene, specialmente la tribuna diplomatica, e quella degli ex deputati, malumore quando il presidente dichiara aperta la discussione sul progetto di legge sulle ferrovie complementari.

Si ripiglia la discussione al punto riguardante la concessione delle ferrovie pubbliche per decreto reale.

Il presidente legge l'articolo proposto dalla commissione in luogo dell'articolo 3 del Reale Decreto.

Approvansi pure le aggiunte di Voliaro allo stesso articolo 3.

Col decreto di concessione delle ferrovie pubbliche all'industria privata si intende implicitamente emessa la dichiarazione che tali opere sono di utilità pubblica.

Approvansi gli *articoli* 4 e 5 *del decreto* reale senza modificazione.

Approvansi infine due articoli aggiuntivi dalla commissione accettati dal ministero.

Domani votarassi a scrutinio segreto, oggi fu approvato per alzata e seduta.

La discussione ferroviaria fu poco interessante e noiosa, e si protrasse fino alle quattro lasciando così poco tempo alla discussione dell'interpellanze sull'Africa.

Crispi e Garibaldi Ricciotti

Il presidente avverte che l'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze relative alla occupazione italiana in Africa.

In questo punto giungono moltissimi deputati.

La aspettazione è massima.

Si fa grande silenzio di attenzione.

Garibaldi Ricciotti si alza e dice:

Desidererei interrogare il presidente del consiglio se non sia opportuno, visto gli ultimi dispacci d'Africa, di chiedere che la Camera sospenda per ora la discussione delle interpellanze relative alle nostre occupazioni.

Crispi: Veramente io crederei inopportuno sospendere la discussione per iniziativa del governo. Per contrario lascio libera la iniziativa alla Camera. (Approvazioni).

Interpellanza Sonnino

Sonnino svolge la sua interpellanza intorno alle ragioni che hanno indotto il governo, mentre ci troviamo in istato di guerra con l'Abissinia, a non approfittare degli ultimi rivolgimenti là avvenuti per assicurare il confine che strategicamente è necessario alla sicurezza dei nostri possedimenti ed al benessere dei nostri presidii.

Io ricordo bene — dice l'on. Sonnino — le dichiarazioni fatte in proposito dal presidente del Consiglio.

I fatti verificatisi in Abissinia nel marzo scorso, sono noti: Io mi meraviglio che il governo non abbia occupato rapidamente quei punti dell'altipiano abissino che furono necessari alla sicurezza dei nostri possedimenti.

Secondo me condizioni più favorevoli di quelle che siano verificate non potevano immaginarsi ed auguro che il ritardo dell'occupazione dell'Hamasen non sia che temporaneo; — si voglia o no, urge l'andare innanzi ed è pericoloso l'attendere.

Non credo che il Governo abbia potuto essere indotto all'inazione per dissensi intestini, imperocchè in questa questione non ravviso un carattere politico in azione.

L'indecisione in questo momento sarebbe un'umiliazione per la dignità nazionale e specialmente per i nostri connazionali lontani dalla patria.

Si è obbiettato che un'azione in Africa non è consentita dalle nostre condizioni finanziarie; ma io credo che ben altre spese si potrebbero risparmiare in luogo di questa che conferirebbe a tener alto il nome italiano.

Osservo inoltre che non occorrerebbe una somma molto superiore a quella stanziata nel bilancio: un piccolo sforzo fatto oggi ci condurrebbe a fare notevoli risparmi per l'avvenire perchè poche milizie basterebbero a tenere luoghi occupati.

Interpellanza di Breganze

Breganze dà ragione della sua interpellanza al ministro della guerra e desidera sapere come egli intende nei limiti dei voti espressi dal Parlamento di regolare la nostra situazione militare in Africa in ordine alle gravi responsabilità già assunte di fronte alle mutate condizioni politiche in Abissinia.

Nessun Governo, dice l'oratore potrebbe acconciarsi a rimanere a Massaua senza che gli si lasciasse una certa libertà di azione e facoltà di trar profitto degli avvenimenti.

Bisogna quindi che si risolva ad accordare fiducia al ministero ed abbandonare Massaua. Domanda quindi se il governo intende di serbare intatte quelle facoltà sulle quali si basa la sua responsabilità politica, nè crede che appartenga al Parlamento la determinazine di un programma e del momento più opportuno per tradurlo in atti.

Manifestasi però il timore che non siasi efficacemente provveduto alla costituzione del corpo speciale che verrà presto a mancare.

Sopratutto ritiene pernicioso mantenere a Roma la direzione del servizio d'Africa.

Il discorso di Breganze dapprima è ascoltato con qualche attenzione, ma anch'esso stancò la Camera perchè troppo lungo.

A crescere la disattenzione si aggiunge che l'on. di Breganze lo lesse.

Parla l'on. Rocca

Accenna all'emozione suscitata dalle notizie giunte dall'Africa in questi ultimi tempi.

Dice che è tempo che usciamo dalle altalene pericolose.

L'impazienza del paese e della Camera, se da una parte dimostrano l'interessamento che abbiamo per la questione coloniale e per le nostre truppe, dall'altro lato dinotano però che a noi manca la virtù di saper aspettare a piè *fermo*, onde la questione d'Africa, che dovrebbe essere secondaria può dirsi che domini l'Italia e i suoi ministri.

L'oratore si duole che il Governo partecipi all'impazienza degli intransigenti che vorrebbero andare avanti ad ogni costo e dice che il Ministero deve limitarsi a migliorare lo stato attuale vegliando ed aspettando eventi propizi.

A questo punto parecchi deputati, interrompono l'on. Rocca, gridandogli:

— Quale occasione volete aspettare? Quali eventi? Occasione più propizia di questa non si è mai presentata.

Tra coloro che si scalmanano si nota l'on. Pandolfi.

L'on. Rocca per nulla turbato da quel chiasso di cui molti ridono ripiglia il suo discorso dicendo che l'occasione va cercata negli accordi siccome insegna l'Inghilterra, nello sviluppo commerciale che preme a tutti e non nelle conquiste che trascinano il paese nell'ignoto.

Bisogna pensare, dice egli, alla nostra sicurezza interna.

La pace dell'Europa non è assicurata e nel nostro seno abbiamo un nemico vigile, insidioso, operoso, pronto ad approfittare di ogni nostra improntitudine, di ogni nostro errore.

Anch'io — seguita egli — mi lasciai ispirare dalle grandi idealità ma quelle che oggi vengono invocate non mi persuadono punto. Per la grandezza della patria abbiamo scritto una pagina che riempie da sola tutta la storia di un secolo, il 20 settembre 1870. (!) Ma quanto a gareggiare in Africa con altre potenze ci basti avervi posto piede, di farvi passi adeguati alle nostre forze.

Portare la civiltà a colpi di cannone è triste ed inutile, specie quando si ha come noi un ampio lembo d'Africa da rendere prospero anche in Italia!

I fatti di Terni

Bonghi e Ferrari Ettore, interrogano sui fatti di Terni, e accusano la polizia e la truppa di debolezza. (Mormorii).

Crispi risponde che le cose si sono esagerate.

Furono le grida sediziose e il ferimento dei carabinieri che provocarono l'intervento della truppa, che fece il suo dovere e avrebbe continuato a farlo se i rivoltosi non si fossero sciolti.

Il Governo intende fermamente di far rispettare la legge, ma nello stesso tempo rifuggirà da qualunque atto inurbano.

Conclude dicendo che la sorte dei 32 arrestati è in mano del potere giudiziario e il potere esecutivo non ha nulla a vedere con essi.

Incidente Crispi-Bonghi-Pantano

Crispi rispondendo a Bonghi narra minutamente i fatti di Terni, dice che si chiamò la la truppa, che in simili casi recasi con cartucce a palla, non a polvere come notò l'on. Bonghi.

Pantano interrompendo: (Molto male).

Crispi: molto bene.

Pantano. Le cartuccie a palla si adoperano non contro i cittadini ma contro gli stranieri. (Urla, grida contro la tirata demagogica.)

Crispi, continuando il racconto; vi furono sassate, la truppa non adoperò le armi, sarebbe stata barbarie. (bene a sinistra)

Noi non siamo, non saremo deboli, siamo forti per sopprimere le illegalità, ma il governo non deve provocare la violenza, ma salvare le istituzioni.

Anzi con la violenza si arriva alle barricate.

Levasi la seduta alle 7.20.

ITALIA

Cuneo — *Polverificio scoppiato.* — Nel polverificio di Fossano, nella provincia e circondario di Cuneo è scoppiata completamente la quarta ternaria. Il fracasso fu orribile e si sentì a qualche chilometro di distanza. — Le case più vicine traballarono, molti vetri andarono infranti. — Purtroppo si ha a deplorare la morte di un operaio.

Milano — *Dimostrazione.* — Le rappresentanze di alcune società democratiche con le rispettive bandiere e musiche radunatesi in piazza del Duomo si recarono l'altra sera al consolato di Francia per fare una dimostrazione d'affetto in occasione dell'*apertura dell'esposizione di Parigi*. Parlò Chiesa dinanzi al consolato. Il console gli rispose ringraziando. Nessun incidente.

Torino — *Sciopero.* — Le operaie della ditta Bevilacqua fabbricante di maglie si posero in sciopero perchè i padroni ribassarono loro i prezzi. Iersera però una parte delle scioperanti ritornò in fabbrica.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'istruzione religiosa* — Alla Camera dei deputati si è distribuito il progetto presentato dal ministro dei culti alla Camera dei Signori, inteso a modificare parecchi articoli della legge sull'insegnamento elementare.

Il nuovo articolo 5 dice che l'insegnamento religioso è dato e sorvegliato dalle Autorità ecclesiastiche; il numero delle ore di questo insegnamento è determinato dall'Autorità scolastica del luogo, d'accordo coll'autorità superiore ecclesiastica.

In caso di disaccordo fra le due Autorità, il conflitto lo risolverà il ministro dei culti.

Le Autorità ecclesiastiche determinano la materia dell'istruzione religiosa.

Gli insegnanti di religione, le Autorità ecclesiastiche e le Comunità religiose sono obbligati ad osservare le leggi scolastiche e le prescrizioni delle Autorità scolastiche in tutte le questioni concernenti l'insegnamento e l'educazione.

La stessa posizione è fatta tanto ai maestri di religione quanto ai maestri laici.

Il nuovo paragrafo 21 stabilisce l'obbligo di frequentare la scuola dall'età di 6 ai 14 anni compiuti. Dopo 6 anni di frequenza, possono accordarsi delle facilitazioni per motivi degni d'essere presi in considerazione nelle campagne e nelle città ai figli di indigenti e dietro richiesta dei genitori.

Secondo l'art. 71, le scuole private sono sottoposte alla sorveglianza delle Autorità competenti.

Qualora tutte le scuole rispondano ai bisogni dell'insegnamento pubblico, si potrà fare a meno di creare una scuola pubblica della stessa categoria.

Spagna — *Dopo 140 giorni di navigazione.* — La nave italiana *Francesco B.* è giunta a Cadice proveniente da Bangkok (Siam) dopo 140 giorni di navigazione. A bordo della nave si manifestò un grande panico. Fra i tredici uomini d'equipaggio atti al lavoro, sei erano malati. Due morti (uno è morto poco prima di giungere al porto). Il medico della sanità marittima dichiarò trattarsi di *liputones*, malattia dei marinai, propria dei paesi tropicali, ma non contagiosa per la razza europea. I cadaveri furono condotti al cimitero. I sei malati all'ospedale.

Cose di Casa e Varietà

Il Comitato per la provincia del Friuli

incaricato di promuovere il concorso degli espositori alla mostra regionale Veneta da tenersi in Verona ha diramato la seguente lettera circolare:

Onorevole Signore,

Si rimette alla S. V. copia del programma e regolamento pel Concorso agrario regionale veneto da tenersi in Verona dal giorno 8 al 29 settembre 1889.

Questo Comitato, avendo ottenuto un sussidio dalla spettabile rappresentanza provinciale ed altri enti morali, all'intento di favorire i concorrenti, informa di accordare loro le seguenti facilitazioni:

a) trasporto gratuito — andata e ritorno — degli oggetti e bestiami che verranno ammessi al concorso, in seguito a giudizio degli incaricati di questo Comitato, semprechè vengano presentati, a spese d'ogni singolo esponente, nel giorno, luoghi ed ore che verrano fissati:

b) gratuita provvista di fieno e paglia uso lettiera per il mantenimento degli animali durante il tempo necessario a rimanere in Verona giusta le condizioni del programma;

c) il Comitato provvederà che a Verona vi sia apposito incaricato per ricevere ed ordinare e poi ritirare e rispedire gli oggetti e bestiami che verranno esposti, per rappresentare gli esponenti e per dare tutti quegli schiarimenti che la commissione ordinatrice, i giurati ed i visitatori reputassero opportuno di richiedere. Il nome della persona all'uopo destinata e il suo indirizzo verrano a suo tempo comunicati agli espositori;

d) gli espositori godranno personalmente le facilitazioni ferroviarie e d'ingresso alla mostra accordate per loro e per i loro rappresentanti, avranno diritto all'aspiro dei singoli premi, e saranno anche in diritto di custodire personalmente e a mezzo di loro propri incaricati, però a loro spese, il bestiame od oggetti esposti.

Si fa quindi invito a V. S. di voler prendere notizia ed uniformarsi alle disposizioni contenute nel regolamento unito (veggasi pag. 10 e seguenti) e produrre le domande di ammissione o direttamente a questo Comitato provinciale, o agli incaricati distrettuali, qui contro indicati, non più tardi del 31 maggio corrente.

A richiesta verranno consegnati o spediti i moduli delle domande per il Concorso secondo le varie categorie.

Il presidente, N. Mantica.
Il segr. *G. B. Romano.*

Erudizione a modo

Quel di S. Daniele, volendo provare perchè biasimammo l'atto del sig. maestro Altatore, scrive nel *Friuli* di ieri:

« Anatema all' istruzione laica gratuita ed obbligatoria.

« Anatema al buon senso, alla ragione umana. Così il famoso sillabo ».

Davanti tanta erudizione restiamo ammirati, ed attendiamo di vedere quel signore innalzato, fra breve, ad una cattedra universitaria.

Povero sillabo, com'è conosciuto dai liberaloni che lo combattono sempre!

Incendio

Il giorno 6 corr. si è sviluppato un incendio nella stalla proprietà Bortolotti P. in Maiano causando un danno di l. 650. Il Bertolotti sarà idennizzato dalla società Fenice alla quale era assicurato.

Caduta in un burrone

Pareida A. di Aviano transitando sul precipizio di un burrone, preso da capogiro cadde fratturandosi il cranio, perlocchè cessava poco dopo di vivere.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

XIV elenco — offerte 1889.

Pittana e Springolo L. 5 — De Puppi Giacomelli co. Angelina l. 10 — Nob. Giacomelli di Stabile Maria l. 20 — Giacomelli Olga l. 5.

Totale L. 40.—
Somma antecedente » 1755.50

Totale L. 1795.50

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 18.a — *Grani*

In tutta l'ottava si contarono circa 540 ettolitri di grani che andarono tutti venduti pei bisogni settimanali.

La fiacchezza dei mercati in questa stagione è di prammatica ogni anno per la scadenza degli svariati lavori campestri che tengono assiduamente occupati i terrazzani.

Rialzarono: il granoturco cent. 38, i fagiuoli alpigiani lire 1.13, quelli di pianura 1.27; ribassò la segala cent. 45.

Foraggi e combustibili

Mercati mediocri.

CARNE DI MANZO

. qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1,60
» » »	»	»	1,40
» » secondo	»	»	1,20
» » terzo	»	»	0,90
II. qualità, taglio primo	»	»	1,40
» » secondo	»	»	1,20
» » terzo	»	»	0,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
« »	»	»	1,—
Quarti di dietro . . .	»	»	1,80

Il bilancio di un giornale

Nel corso del processo intentato testè da Parnell al *Times* di Londra il proprietario di questo, signor John Walter, avendo contestato la competenza del tribunale di Edimburgo, dovette produrre, sotto giuramento, le prove della situazione giuridica del medesimo, basate sui libri della contabilità. Così si è risaputo che la proprietà del *Times*, fondato nel 1788 da John Walter I, è oggi divisa in 32 carati, i quali appartengono a più di cento persone, quasi tutte unite da vincoli di parentela col fondatore.

L'impresa del giornale è una specie di fidecommesso, il cui amministratore gerente è sempre il capo della famiglia, il quale preleva come onorario annualmente 1000 lire sterline sugli utili netti, purchè questi ascendano a 5000 sterline. Quando questa somma non venisse raggiunta, il suo onorario cala di 20 sterline ogni 100 sterline che mancano alle 5000.

L'utile medio dell'ultimo decennio è stato di 280,000 lire sterline, pari a 7 milioni di lire italiane, benchè le spese siano cresciute di molto negli ultimi esercizii.

Per ispese impreveduto vi è sempre un fondo di riserva liquido di 55 mila lire sterline.

L'attuale capo della famiglia, John Walter IV, che è possessore di 3 carati, ha già ceduto di fatto ogni suo diritto di amministratore-gerente a suo figlio Arturo Walter.

L'attuale redattore in capo, sig. Buckle, percepisce 5000 lire sterline di stipendio annuo. L'onorario medio per gli articoli di fondo è di 10 a 12 lire sterline l'uno. Già dieci anni fa il giornale tirava giornalmente 100 mila copie.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti *freschi* intorno a levante deboli al sud — vari altrove — cielo nuvoloso con pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Per le sante Rogazioni

Alla cromotipografia del Patronato si vende il libretto per le sante Rogazioni, con l'aggiunta degli Evangeli e delle preci che si recitano alle varie stazioni secondo la consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato in mezza tela cen. 35, chi ne acquista 12 copie riceve la 13ª *gratis.*

La verità

Ciò che è vero resta immutevole, incrollabile. *« Sta come torre ferma che non crolla giammai la cima per soffiar di venti »* ciò che è falso è transitorio, mutabile. Si credeva che il *sole girasse intorno alla terra* e che questa stesse ferma; ma non era una verità e questa credenza cadde. Quanti farmaci ritenuti per veri miracoli di efficacia, ricercati avidamente da tutti, caddero ben presto nel dispregio e nell'oblio? Quante teorie, quanti sistemi subirono la stessa sorte. Perchè? Perchè la costanza è il vessillo della verità. — Sono 25 anni dacchè il Dott. Giovanni Mazzolini di Roma mise in commercio lo Sciroppo di Pariglina composto, e sono 25 anni di continui crescenti trionfi incoraggiato da governi e da esposizioni, comprese quelle mondiali di Barcellona e di Bruxelles. Esso è il più potente depurativo del sangue e contro le malattie celtiche, l'erpetismo, il reumatismo cronico, la gotta non ha assolutamente rivali. Si badi di non confonderlo con un liquore omonimo. Ogni bottiglia è avvolta in carta gialla con marca di fabbrica a filograna. Valga questo segno per differenziarli. Si vende in Roma presso l'autore, via Quattro Fontane e presso le principali farmacie al prezzo di L. 9.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti,* — Trieste, *farmacia Prendini,* farmacia *Jeroniti,* — Gorizia, *farmacia Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti,* farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner,* farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Giovedì 9 maggio — s. Gregorio Nazianzeno.

ULTIME NOTIZIE

Il progetto dell'istruzione secondaria abortito

Il progetto del ministro Boselli sull'istruzione secondaria è naufragato, almeno per ora.

E' stato già tolto dall'ordine del giorno della Camera, che dopo lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa, passerà subito alla discussione dei bilanci.

Economie nell'istruzione

Il ministero dell'istruzione ha sospeso per ragioni di economia, la conversione da provinciali in governativi di tutti gli istituti scolastici d'istruzione classica, tecnica o normale, nonchè la creazione di nuovi istituti di questa specie.

In Africa

Il Ministero della guerra prepara un nuovo reclutamento per i volontari d'Africa onde sopperire alle vacanze già esistenti e a quelle che verificheransi dopo due anni di ferma. Il Ministero ripartirà diversamente gli obblighi di servizio.

***

L'*Osservatore Romano* assicura che il viaggiatore Antonelli informò il governo che Menelik è meravigliato che gli indiani non abbiamo ancora occupato l'Asmara. Dopo questo messaggio Crispi informò i ministri esistere un accordo con Menelik col quale si è convenuto che mentre l'Italia occuperebbe il nord dell'Abissinia, Menelik agirebbe dalla parte opposta. Allora i ministri lasciarono arbitri in argomento Crispi e Bertolè-Viale. Dopo averne informato il re, si diedero subito gli ordini opportuni per occupare l'Asmara.

Dicesi che il colonnello Torre fu nominato comandante d'artiglieria a Massaua.

All'esposizione a Parigi

Le persone entrate ieri all'esposizione si calcolano a 200,000. Tre individui soltanto furono arrestati per un tentativo di dimostrazione bulangista. Dopo la festa della sera una folla enorme si è riunita sul *quai* e si dispersa lentamente.

Un discorso di Boulanger

Telegrafano da Londra 7:

Il generale Boulanger ricevette una delegazione degli operai francesi residenti a Londra. In questa occasione Boulanger pronunciò un applaudito discorso, nel quale fra le altre cose disse, essere convinto della piena riuscita dell'esposizione universale di Parigi.

TELEGRAMMI

Montevideo 4 — Proveniente da Genova arrivò il vapore *Tibet* della società Fraissinet.

Parigi 7 — La maggior parte dei sovrani inviarono a Carnot telegrammi di felicitazione in occasione dell'attentato.

Perrin non essendo pazzo non verrà sottoposto all'esame medico. Un armaiuolo fu incaricato di esaminare se la rivoltella era caricata a palle.

Parigi 7 — La musica dei granatieri belgi è arrivata a mezzodì e ricevuta alla stazione dagli ufficiali d'ordinanza del governatore di Parigi. La folla li acclamò al grido: Viva il Belgio.

Berna 7 — Il consiglio federale decise l'espulsione di dodici individui compromessi nell'affare delle bombe di Zurigo.

Pietroburgo 7 — Lo stato di Tolstoi è gravissimo.

Notizie di Borsa

8 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	97.60	a L.	97.70
id. id. 1 Lugl. 1889	»	95.43	»	95.53
id. austriaca in carta	da F.	85.60	a F.	86.05
id. » in arg.	»	86.25	»	86 50
Fiorini effettivi	da L.	212.25	a L.	213.25
Bancanote austriache	»	212.25	»	213.25
Azioni Banca di Udine	»	95.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	102.—	»	—.—
» Tramvie Udine	»	55.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 maggio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	49.4	48.6	50.7
Umidità relativa	78	62	67
Stato del cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	2.1	—	5.4
Vento { direzione . .	—	NE.	W
Vento { velocità chil. .	—	4	1
Termom. centigrado . .	10.9	21.3	15.7

Temperatura mass. 23.0 | » min. — 13.6 | Temperatura minima all'aperto — 11.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.46	8.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.58 D.	—	—
Cividale (ant.	8,56	11.25	—	—
(pom.	3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro (ant.	7.50	[illegible]	[illegible]	—
(pom.	1.10	5.20	[illegible]	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.41 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba (ant.	9.15	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant.	7.31	10.15	—	—
(pom.	12.53	4.50	8.01	—
Portogruaro (ant.	8.32	—	—	—
(pom.	3.08	6.31	—	—

Antonio Vittori, *gerente responsabile.*

(Vedi avviso in VI pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 Maggio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 giugno 1889 partirà da **Genova** il **vapore**

STABOUL cap. Candolle

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione signori P. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del Campo, N. 12, o signor BALLETTO ROSSI CARO 10 e C. vico Cartai numero 5. M. 235 G.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott' ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue, ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L' uso di queste preserva da molti morbosi gastrici, interici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesso.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtès di Foje gras, Pâtès di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America. Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Elegante e Bellissimo

regalo d' occasione

I Papi difensori dell' indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 25 incisioni

Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d' ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all' editore Michele Lovesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER**, *inventore e fabbricante, 22, rue di Armaille in Parigi.*

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1.o grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiajo da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO.

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usigliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l' Italia e per l' Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche sole.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellecari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellecari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	12 —

Letti Privilegiati con Elastico a molle ecc. ecc.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione-di-Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi, L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 13 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D' AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato

PAOLO GASPARDS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all' estero, è ritenuto l' unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all' Ufficio d' Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o inciel, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 10.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Tip. Patronato Udine